



SANT'ANGELA

Scuola dell'infanzia e sezione primavera

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2025-2028 - SCUOLA DELL'INFANZIA



SCUOLA DELL'INFANZIA E SEZIONE PRIMAVERA SANT'ANGELA MERICI
VIA CAGLIERO, 24 - 20125 MILANO

PREMESSA

PTOF - CARATTERISTICHE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante della scuola, parte integrante.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.: indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici;

- è redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia;
- è strutturato per il triennio 2022- 2025 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative;
- raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico;
- è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Dirigente Scolastico secondo le disposizioni del Regolamento della Scuola
- è approvato dal Consiglio di Istituto;
- le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico. ["La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale" (comma 17)].

PTOF - CONTENUTI

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento “aperto”, pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante, intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il piano viene pubblicato sul sito web della scuola www.scuolesantangela.it

RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTI PEDAGOGICI

Scuola dell'infanzia Sant'Angela Merici è inserita nel Sistema Nazionale di istruzione, nello svolgimento del suo servizio è supportata, oltre che da un contributo delle famiglie, anche, dai finanziamenti statali, regionali e comunali.

Il quadro di riferimento normativo:

- Legge n. 1044 del 6 dicembre 1971, che ha dato vita agli “asili nido comunali con il concorso dello Stato*
- Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, e, in particolare, l'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e)
- D.lgs. 65/2017 concernente l'istituzione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, e, in particolare, l'articolo 5, comma 1, lettera f) che prevede che il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca definisca gli orientamenti educativi nazionali per i servizi educativi per l'infanzia sulla base delle Linee guida pedagogiche proposte dalla Commissione di cui all'articolo 10, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione
- D. lgs. 66/2017, “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera C), della legge 13 luglio 2015, n. 107* e successive modifiche con D. lgs 96/2019
- Indicazioni nazionali 2012 e Nuovi scenari e nuovi linguaggi 2018
- Il documento base degli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia approvato dalla Commissione nella seduta del 10 novembre 2021
- Il documento*Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia approvato all'unanimità dalla Commissione nella seduta del 2 febbraio 2022 e proposto al Ministro per l'adozione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera 9, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65:
- DM 22 novembre 2021, n. 334, recante “Adozione delle “Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei’ di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo
- 13 aprile 2017, n. 65*

- Legge n. 92/2019 Insegnamento scolastico educazione Civica
- Legge n. 35/2020 aggiornamento curriculu
- DM 183/2024 Adozione linee guida per l'insegnamento ed. civica
- Legge n. 197/2022 Linee guida discipline Stem
- DM 184/2023 Adozione Linee guida discipline Stem
- DM 65/2023 Nuove competenze e nuovi linguaggi.

STORIA

La scuola Sant'Angela Merici è una scuola paritaria parrocchiale e come tale si inserisce con il proprio progetto educativo nel contesto vivo della comunità parrocchiale di Sant'Angela Merici.

La Scuola dell'Infanzia Sant'Angela Merici nasce negli anni '60. Per desiderio della comunità parrocchiale guidata dai Padri Sacramentini per accogliere ed educare i bambini dei nuovi nuclei familiari insediati con l'espansione del quartiere.

La sua evoluzione ha visto, negli anni, il passaggio da una conduzione da parte di religiose all'avvicinarsi di direttrici e di insegnanti laiche.

Attualmente, come in passato, continua a vivere in stretto contatto con la Parrocchia e al fianco delle famiglie con il compito di favorire lo sviluppo armonico dei bambini e con il desiderio di offrire una proposta educativa alla luce dei valori cristiani.

In questo senso la Scuola fa riferimento al magistero pedagogico della Chiesa e alla concezione cristiana dell'uomo, del mondo e della storia, dove Gesù Cristo rappresenta il 'Centro'.

La scuola è, ovviamente, aperta anche a chi non è cattolico e pone molta attenzione alla pedagogia interculturale: è notevole, infatti negli ultimi anni, l'aumento della frequenza da parte di bambini stranieri con famiglie di culture diverse.

La parrocchia Sant'Angela Merici, a partire dal 2017, si è adoperata per trovare un nuovo assetto gestionale che potesse sia gestire efficacemente la crescente complessità dell'organizzazione che rilanciare la qualità del servizio scolastico. In questa ricerca si è presentata l'occasione di operare in partnership con La Cooperativa Sociale "La Nuvola nel Sacco" di Brescia che ha offerto solide garanzie di professionalità ed ha assunto l'impegno di mantenere inalterato lo spirito "parrocchiale" che in questi anni ha orientato le scelte fondamentali della scuola.

L'epilogo di un percorso lungo, articolato e concordato anche con la Diocesi

Ambrosiana, si è realizzato nel passaggio di gestione dalla Parrocchia a La Nuvola nel Sacco che dal 1 settembre 2017 è il nuovo Ente gestore della Scuola Sant'Angela Merici.

PRINCIPI ISPIRATORI

“La scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 2 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”.

La nostra Scuola dell’Infanzia, di ispirazione cristiana, intende la PERSONA come VALORE IN SÉ, e precisamente:

- in tutte le sue dimensioni (fisica, affettiva – relazionale, sociale, cognitiva) armonizzate ed integrate dalla visione religiosa;
- in cui la libertà è processo, conquista e presupposto all’inserimento attivo e responsabile nella società;
- in cui la vita è orientata all’incontro con Dio

RICONOSCE I BISOGNI DEI BAMBINI COME:

- bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);
- bisogno di valorizzazione e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione);
- bisogno di conoscenza di spiritualità (conoscere il mondo, esplorando la realtà ma anche e soprattutto dando un senso, un significato su più livelli di questa realtà);
- bisogno di autorealizzarsi.

LA SCUOLA SANT’ANGELA MERICI È:

- l’ambiente per i bambini in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell’autonomia, della creatività, della religiosità;
- il luogo caratterizzato da un clima di affettività positiva;
- l’ambiente che integra accompagna l’opera della famiglia e del contesto sociale;
- l’ambiente che accoglie ed integra le “diversità”;
- l’ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

FINALITÀ

La scuola Sant'Angela Merici offre ai bambini un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali maturare atteggiamenti di apertura verso la realtà che li circonda e di stima verso sé stessi. Un ambiente che, dal punto di vista affettivo, cognitivo, formativo, sociale, cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita dando significato ad azioni e comportamenti. La scuola accoglie tutti i bambini indipendentemente dal tipo di credo o di condizione sociale. È pronta ad ospitare i bambini che vivono situazioni di disagio. Si propone di accogliere ed integrare nel gruppo dei coetanei ogni bambino nella sua specifica identità personale.

La scuola collabora con le famiglie, gli Enti e i Servizi presenti sul territorio affinché il bambino possa raggiungere una formazione globale ed armonica della sua persona. Questa prospettiva definisce la scuola dell'infanzia come un sistema integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione.

Nel rispetto delle Indicazioni Nazionali redatte nel 2012, anche la nostra Scuola dell'Infanzia intende promuovere nei bambini:

MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ

L'identità esprime, secondo il nostro Progetto Educativo, l'appartenenza alla famiglia di origine ma anche sentirsi parte del più ampio contesto della comunità in cui un bambino è inserito.

Significa:

- imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio;
- appartenente ad una comunità.

SVILUPPO DELL'AUTONOMIA

È l'acquisizione delle capacità di:

- interpretare e governare il proprio corpo;
- partecipare alle attività nei diversi contesti;
- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
- provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto;
- esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;
- esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana;
- partecipare e prendere decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti;

- assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Significa:

- imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione;
- l'osservazione e l'esercizio al confronto;
- descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi;
- sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere negoziare i significati.

SVILUPPO DELLA CITTADINANZA

Significa:

- scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro. Il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri;
- significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato e rispettoso del rapporto uomo-natura.

ISCRIZIONE E RETTA SCOLASTICA

SEZIONE PRIMAVERA

quota iscrizione, annuale omnicomprensiva: € 260,00 tale importo sarà dovuto alla scuola indipendentemente dal mese in cui avverrà l'iscrizione del bambino alla sezione primavera e non sarà rimborsabile. Solo la quota di iscrizione dovrà essere corrisposta tramite bonifico.

Quota mensile comprensiva dei pasti 380,00

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quota d'iscrizione annuale omnicomprensiva: 260,00 tale importo sarà dovuto alla scuola indipendentemente dal mese in cui avverrà l'iscrizione del bambino alla scuola dell'infanzia e non sarà rimborsabile.

La retta mensile è definita in riferimento alla fasce ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) da consegnare ogni anno entro il 30 giugno di ogni anno scolastico all'indirizzo email scuola@scuolesantangela.it

1 FASCIA	da €0,00 a €12,500,00	270,00€
2 FASCIA	da €12,500,01 a €27.000,00	290,00€
3 FASCIA	Oltre €27,000,01 o senza ISEE	320,00€

Nella retta mensile è compresa la fornitura dei pasti: un pasto completo (primo, secondo, contorno e pane) e la merenda del pomeriggio.

Qualora la famiglia opti per il pagamento delle quota mensile relativa alla frequenza per l'intero anno scolastico (settembre/ giugno) in un'unica soluzione verrà applicato una riduzione pari al 5% di quanto dovuto. Da questa riduzione è esclusa la quota d'iscrizione, l'importo dei servizi per orario anticipato e posticipato e rette che usufruiscono già di riduzioni per convenzioni. In caso di rinuncia/ritiro dalla scuola non verrà rimborsato quanto già versato.

INTEGRAZIONE MENSILE PER ORARIO ANTICIPATO E/O

L'iscrizione ai servizi aggiuntivi di orario anticipato e /o posticipato si intende annua. Ad inizio anno scolastico verrà chiesta conferma dell'iscrizione a tali servizi attraverso apposita modulistica, che comporterà l'impegno delle famiglie al pagamento della quota annua del servizio ripartita nella fattura mensile. L'iscrizione in corso d'anno sarà subordinata alla disponibilità dei posti.

€ 30,00 mensili - per orario anticipato con ingresso dalle ore 8,00

€ 60,00 mensili - per orario posticipato, con ricongiungimento fino alle ore 18,00

€ 80,00 mensili - per orario anticipato + posticipato (ingresso ore 8.00/uscita ore 18.00)

RITIRO IN CORSO D'ANNO

Il ritiro del bambino/a dalla scuola dovrà essere comunicato alla coordinatrice in forma scritta entro il 15 del mese precedente il ritiro, all'indirizzo email direzione@scuolesantangela.it.

In caso il ritiro avvenga senza il dovuto preavviso, la famiglia è tenuta a versare l'intera retta mensile, poiché relativa al mese corrente, più una penale pari all'importo di una mensilità.

Qualora la rinuncia al posto avvenga entro il 15 del mese precedente l'inizio dell'anno scolastico, senza aver iniziato la frequenza, verrà addebitato alla famiglia la retta pari all'importo di una mensilità.

Il ritiro in corso d'anno sarà possibile massimo fino al mese di marzo di ogni anno scolastico. Il ritiro dopo tale periodo comporterà il versamento delle mensilità fino al mese di giugno.

In caso di ritiro la quota d'iscrizione non verrà rimborsata.

Il contributo di funzionamento, sia delle sezioni ordinarie che della sezione Primavera, deve essere versato, da settembre a giugno.

La scuola, nel mese di luglio, attiva il servizio dei Centri Estivi, in cui accoglie sia i bambini già frequentanti che esterni.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

LA GESTIONE DELLO SPAZIO

L'allestimento dello spazio scuola deve partire da un'idea che considera il bambino protagonista della proposta formativa. L'ambiente è pensato per un bambino che si muove, incontra, sperimenta, si mette in relazione, lascia e poi ritrova. I segni del suo passaggio, i prodotti delle sue azioni sono coreografia e ricchezza per la scuola. La Scuola è un ecosistema capace di proporsi in modi diversi, ricco di suggerimenti e stimoli; accogliente, rispettoso sia del gruppo che della privacy individuale; complesso e ricco sotto il profilo delle esperienze percettive e sensoriali; capace di adattarsi ai processi evolutivi e alle necessità dei bambini, ma anche di provocare cambiamenti.

LE SEZIONI

Lo spazio-scuola privilegiato per la realizzazione educativa e lo sviluppo psico-sociale del bambino è la sezione, luogo in cui i bambini e le insegnanti vivono il senso di appartenenza e dove si lavora in grande gruppo o con attività individuali. In ogni sezione vengono organizzati angoli per esperienze di apprendimento. L'idea di fondo della sezione è quella di un'unità spaziale che, anche se composita e formata da più stimoli, è sempre riconoscibile e differente da altre presenti nella scuola.

La dimensione sezione è ciò che contribuisce a formare il senso di gruppo e di appartenenza da parte dei bambini, condividere spazi e ritmi favorisce l'idea di identità e di riconoscimento rispetto a quello spazio. Al suo interno si cerca di favorire libere aggregazioni in spazi delimitati e protetti e attività tranquille che comportino rifles-

sione e attenzione. La sezione è suddivisa in spazi differenti per attività di tipo funzionale, di socializzazione, di apprendimento e di gioco. I materiali e gli oggetti sono disponibili all'uso autonomo dei bambini.

L'ambiente-sezione ha la funzione:

- guida, suggerisce, stimola l'attività dei bambini;
- consente il decentrarsi dei bambini dalla dipendenza diretta degli adulti;
- favorisce l'uso, l'esplorazione degli oggetti e dei materiali.

LABORATORI

Spazio dedicato alle attività di laboratorio che consentono di favorire rapporti interpersonali tra bambini e di permettere loro scambi di esperienze con coetanei di altre sezioni. Nei laboratori l'apprendimento è basato sulla ricerca e sulla produzione, tutto grazie a strumenti, metodi, attività differenziate in rapporto all'età, ai diversi ritmi e tempi di apprendimento, agli interessi e alle motivazioni di ogni singolo alunno. Riveste importanza fondamentale l'allestimento dello spazio, in cui i bambini possono toccare, manipolare, costruire, inventare e progettare ecc.

ANGOLO LIBRO E COMUNICAZIONE / ANGOLO MORBIDO

Vi si concentrano le attività di lettura, di conversazione, di racconto. È un angolo in cui è possibile l'intervento dell'insegnante così come l'utilizzo autonomo dei libri da parte dei bambini. Attraverso lettura di immagini, giochi linguistici e conversazioni ci si prefigge di favorire lo sviluppo del linguaggio e arricchire il lessico e l'ascolto, di scoprire e vivere emozioni, facilitare scambi sociali e linguistici. Tale contesto favorisce un primo contatto con la lingua scritta. Il materiale usato comprende libri di argomenti diversi, fiabe, favole, manuali di divulgazione scientifica, libri di immagini costruiti dai bambini, foto, lettura di immagini e racconti.

SPAZI PER L'OSSERVAZIONE SCIENTIFICA

L'osservazione scientifica avviene all'interno della sezione e in giardino. Si vuole permettere al bambino di manipolare gli oggetti, mescolare elementi diversi, formulare ipotesi, sperimentare, verificare e sistematizzare le loro conoscenze, sviluppare atteggiamenti di tipo scientifico, sviluppare il pensiero intuitivo.

Oltre al materiale occasionale, sono lasciate a disposizione del bambino sassi, sabbia, conchiglie, sementi, foglie, frutti e strumenti, quali lenti di ingrandimento, microscopio, pinzette e attrezzi vari da giardino.

ATELIER GRAFICO-PITTORICO

È lo spazio in cui si svolgono le attività grafiche e pittoriche, ma anche laboratorio per sperimentare tecniche varie (collage, tempera, acquerelli, pennarelli ecc), manipolare, esplorare, scoprire, sperimentare, sviluppare la creatività, sperimentare diversi linguaggi espressivi.

Tutto il materiale è a disposizione nel contesto

(pennelli, pennarelli, pastelli a cera, matite, biro, forbici, gessi, nastro adesivo, china, spugne, stencil, ecc.).

ANGOLO PER LE ATTIVITÀ LOGICO-MATEMATICHE

È angolo dei giochi di concettualizzazione, con scatole di materiale strutturato con cui il bambino da solo o in gruppo può cimentarsi imparando a verbalizzare le proprie ipotesi e a imparare a confrontarsi con la sconfitta o il negoziato (scatola con tessere, domino, memory, puzzle). Le attività si svolgono all'interno della sezione sui tavoli e sui tappeti con materiale strutturato e non strutturato. Ci si prefigge di potenziare l'intelligenza spaziale, l'intelligenza logico-linguistica e tutti i collegamenti col pensiero matematico, favorire attività di quantificazione, seriazione, associazione e di orientamento spazio-temporali. Il materiale comprende domini, tombole, costruzioni, blocchi logici, puzzle, giochi di corrispondenze e tutti i giochi di relazione.

ANGOLO PER IL GIOCO SIMBOLICO

È l'angolo della casa e della cucina dove i bambini hanno la possibilità di trovare oggetti e materiali simili a quelli degli spazi reali all'interno dell'abitazione familiare. Gli oggetti presenti in questi angoli suggeriscono e aiutano il bambino a creare sempre nuovi copioni di gioco che imitano l'esperienza quotidiana di ciascuno, sviluppano processi di identificazione, la fantasia e l'inventiva, permettono al bambino di acquisire semplici regole sociali e di sviluppare le capacità di linguaggio. Angolo di vita pratica. Le attività ricorrenti di vita quotidiana rivestono un ruolo di grande rilievo, dal momento che il bambino sviluppa la sua autonomia e potenzia le sue abilità anche mediante comportamenti usuali e azioni consuete. Il materiale utilizzato per i travasi e le attività di vita pratica comprende attrezzi vari: brocche, pinze, spremi-agrumi, coltelli, colini, grattugie, zuppere, contenitori trasparenti e non, mortaio, mestoli. Sono momenti di fondamentale importanza per l'acquisizione dei movimenti fini della mano, del coordinamento motorio e di comportamenti sociali. Sono attività organizzate sul reale, non è un "far finta di". Non si intendono lavori a carattere domestico, ma attività che riguardano il controllo del movimento della mano, di sperimentare situazioni di trasformazione, misurazione, confronto e controllo della motricità fine.

ANGOLO DELLE COSTRUZIONI

Qui si concentrano le attività di motricità fine e di manipolazione ma anche l'invito al progetto, all'elaborazione di prodotti partendo da ipotesi, si sviluppano abilità cognitive, di coordinazione oculo manuale, il rafforzamento e consolidamento dei rapporti sociali. I materiali presenti sono giochi a incastro, piste da costruire, costruzioni.

GLI SPAZI ESTERNI

Per spazi esterni intendiamo il cortile della scuola e gli spazi extrascolastici. Il cortile è un luogo estremamente importante da sfruttare durante tutto l'anno. È strutturato sia per la motricità globale del bambino sia per le piccole attività manuali (disegno, manipolazione, costruzioni).

IL TEMPO

Il fattore tempo è un elemento importante per l'apprendimento, non solo perché ci indica la scansione della giornata, ma anche perché fornisce spunti per le diverse programmazioni, come ad esempio lo scorrere delle stagioni. Nel programmare le attività didattiche si tiene conto della flessibilità: tutto è legato al bambino, al suo modo di vivere e percepire il tempo, ai tempi di attenzione, agli interessi e ai fattori legati al contesto. È molto importante dare al bambino punti di riferimento temporali che gli permettano di effettuare delle anticipazioni e delle previsioni riguardanti lo scorrere della giornata.

Nell'arco della giornata si cerca quindi di alternare momenti di attività guidata e di concentrazione a momenti in cui il bambino sceglie liberamente l'attività che preferisce. La giornata è scandita dall'alternanza di routine (accoglienza, igiene personale, pasto, sonno), attività guidate e libere che si svolgono quotidianamente e infondono sicurezza al bambino. Per questo motivo è importante rispettare l'organizzazione della giornata educativa e gli orari in base ai quali è organizzato il servizio educativo.

IL CALENDARIO SCOLASTICO

La scuola dell'infanzia funziona tutti i giorni da settembre a fine giugno, proponendo la continuazione dell'attività ricreativa anche nel mese di Luglio per le famiglie che ne fanno richiesta. La scuola è aperta da lunedì a venerdì, escluso il sabato e le feste come da calendario scolastico stilato annualmente dal Collegio Docenti nel pieno rispetto del calendario emanato dalla Regione Lombardia.

LA GIORNATA DEL BAMBINO A SCUOLA

8.00-9.00	PRESCUOLA - accoglienza dei bambini che usufruiscono dell'orario anticipato
9.00-9.30	ACCOGLIENZA – momento di accoglienza a attività libere, singole o a piccoli gruppi
9.00- 9.45	CIRCLE TIME, CALENDARIO, BAGNO: momenti comuni e di routine particolarmente significativi per la conoscenza, la conquista del senso di appartenenza, l'osservazione, la successione temporale, l'acquisizione di abilità pratiche relative alla cura della propria persona.
9.45- 11.45	ATTIVITÀ - Riprendono le attività singole o a piccoli gruppi, libere o guidate dall'insegnante, negli angoli della sezione. In questo momento della giornata vi è maggior compresenza delle insegnanti, aumentano pertanto le attività a piccolo gruppo scaturite dalla programmazione annuale. A turno i bambini occuperanno anche tutti gli spazi della scuola: saloni, intersezioni, giardini per svolgere attività (motorie, musicali, drammatico-teatrali e di gioco simbolico) libere o guidate dall'insegnante.
11.45-12.00	RIORDINO E CURA PERSONALE - Igiene e cura della propria persona in preparazione del pasto. Momento importante per la conquista dell'autonomia.
12.00-12.45	PRANZO: momento di socializzazione, di educazione alimentare, di sviluppo di competenze linguistiche (es. arricchimento lessicale), di abilità logico matematiche (riconoscimento, scelta delle quantità), di sviluppo di abilità manuali (utilizzo di strumenti specifici). Momento scandito dalle norme comuni di convivenza.
12.45-13.00	RIORDINO E CURA PERSONALE - Igiene e cura della propria persona in preparazione del pasto. Momento importante per la conquista dell'autonomia.

13.00-13.30	DOPO PRANZO - Momento di grande gruppo gestito dall'insegnante con giochi tranquilli, musicali, canti, letture oppure gioco libero nei vari spazi strutturati della sezione
13.30-14.45	RIPOSO - per il gruppo piccoli - Momento che favorisce la conquista dell'autonomia. Ascolto di fiabe o musiche di rilassamento. Momento affettivo, di rispetto reciproco.
13.30-14.45	NEI SALONE E NEI GIARDINI. Momento di gioco gestito dall'insegnante a piccolo-grande gruppo. Attività motorie, musicali, di drammatizzazione, di gioco simbolico libere o guidate dall'insegnante
14.45-15.00	RISVEGLIO - riordino - bagno. Sviluppo di abilità pratiche, capacità di collaborazione, di riconoscimento delle proprie cose, di conquista dell'autonomia.
15-15.30	MERENDA - Momento di socializzazione, di educazione alimentare, di sviluppo di competenze linguistiche (es. arricchimento lessicale), di abilità logico matematiche (riconoscimento, scelta delle quantità), di sviluppo di abilità manuali (utilizzo di strumenti specifici). Momento scandito dalle norme comuni di convivenza
15.30 - 16.00	CIRCLE TIME - Verbalizzazione con i bambini sull'andamento della giornata e saluto prima di tornare a casa
16.00-16.30	USCITA - Momento di uscita dei bambini. Attività motorie, musicali, di drammatizzazione, di gioco simbolico libere negli spazi strutturati.
16.30 - 18.00	DOPO SCUOLA - Momento di uscita dei bambini. Attività motorie, musicali, di drammatizzazione, di gioco simbolico libere negli spazi strutturati.

LE ROUTINE

Le routine costituiscono una serie di momenti che si ripresentano nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente, caratterizzati da cura, benessere, intimità, relazione affettiva. Le routine forniscono al bambino dei punti di riferimento esterni sicuri e costanti e consentono di memorizzare progressivamente concetti temporali. Nelle attività di routine, ben presto i bambini si sentono capaci e responsabili e possono assumere una funzione di tutor nei confronti di compagni che hanno bisogno di aiuto.

ACCOGLIENZA attraverso l'ingresso a scuola, il bambino sperimenta il valore delle relazioni con gli adulti e con i suoi pari, che ogni giorno lascia e ritrova.

CIRCLE TIME Questo momento permette ai bambini di ascoltare e di condividere vissuti e pensieri; è un'occasione di incontro e scambio, tempo e luogo per cooperare attraverso la voce di tutti. In cerchio si osserva il calendario, il quale ha la funzione di sviluppare nel bambino la capacità di cogliere la successione nel tempo degli avvenimenti che caratterizzano la sua esperienza quotidiana e lo scorrere delle stagioni. Deve essere svolto l'appello andando a posizionare la propria fotografia dal cartellone che simboleggia la casa a quello della scuola, ma anche dove ci raccontiamo cosa è successo usciti da scuola e cosa succederà durante la nuova giornata a scuola.

IGIENE PERSONALE Rappresenta un momento per conoscere e curare il proprio corpo e sviluppare la propria autonomia.

ATTIVITÀ/GIOCO Le attività svolte ruotano attorno alla progettazione annuale, la quale costituisce un filo conduttore che dà continuità e orientamento alla didattica. Le attività di gioco sono molto importanti perché favoriscono la conoscenza reciproca, il rapporto affettivo con i coetanei e con gli adulti, la cooperazione, il rispetto delle regole, l'autocontrollo e la gestione dei conflitti.

PASTO Il pasto consente di acquisire autonomie e abilità e promuove la possibilità di assaggiare cibi diversi. La condivisione del pasto permette inoltre di instaurare relazioni positive con i compagni. Il pranzo a scuola costituisce un'occasione formativa importante viene insegnato il rispetto del cibo viene insegnato a richiedere porzioni proporzionate in caso di alimenti poco graditi o in caso di poco appetito, in modo che non restino avanzi nel piatto. Si ricorda che il cibo è prezioso e viene insegnato ai bambini ad assaggiare tutto, anche le verdure, per abituarli ad avere esperienza di sapore nuovi.

NANNA Viene data molta importanza al riposo pomeridiano, specialmente per i più piccoli. Durante il sonno, il cervello struttura e consolida le esperienze appena vissute e rinforza l'attività cerebrale. Il sonno e il conseguente risveglio sono esperienze in cui i bambini vengono accompagnati con gesti affettuosi e delicati a riprendere confidenza con la realtà.

MERENDA Viene svolta nelle aule, in un clima di tranquillità, con lo scopo di far comprendere ai bambini l'importanza di prender si una pausa e di condividere un pasto con gli altri. Questo aiuta ad instaurare relazioni positive con il cibo e con i pari.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Le sezioni vengono composte a giugno dalle insegnanti unitamente alla Coordinatrice durante il Collegio Docenti.

I criteri utilizzati sono:

- numero di bambini che escono dopo il terzo anno presenza di maschi e femmine già in sezione
- presenza o meno in sezione di fratelli e/o parenti dei nuovi iscritti (non vengono inseriti insieme)
- presenza di bambini disabili o con difficoltà di apprendimento presenza di bambini anticipatari.

IL CURRICOLO E L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il curricolo non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano, ma può essere definito come il percorso da seguire, un iter formativo grazie al quale le attività educative che vengono svolte nella scuola dell'infanzia acquistano organicità ed intenzionalità. E' comunque importante specificare che per curricolo non intendiamo solo un insieme di procedure e percorsi d'apprendimento, ma un costante intreccio fra soggetto/oggetto e contesto.

- Le insegnanti, nella definizione dei curricoli, considerano il bambino al centro del proprio processo formativo e per interpretarne lo sviluppo fanno riferimento ad alcune delle più importanti teorie dello sviluppo infantile.
- Lo sviluppo del bambino viene letto tenendo conto dell'intreccio delle influenze delle situazioni ambientali in cui vive
- Dare importanza al "contesto sociale" come mezzo per ottenere lo sviluppo delle competenze logico-linguistiche-sociali
- Le abilità e le competenze di un individuo non si sviluppano in isolamento ma attraverso vari tipi di relazioni sociali all'interno della propria cultura
- Riconsiderazione delle "attività ricorrenti di vita quotidiana", queste attività vanno valorizzate all'interno dell'azione didattica e del tempo della scuola, in quanto permettono la costruzione degli "script", i copioni che sono alla base della concettualizzazione infantile.
- Visione del bambino non come "spugna assorbente" ma come soggetto impegnato in modo attivo nella costruzione del proprio sapere attraverso un'attività operativa e mentale propria
- Considerare che a "molteplicità" di intelligenze e di sistemi simbolici, devono corrispondere opportunità educative e di apprendimento che diano la possibilità ai bambini/e di sviluppare le loro capacità attraverso i più svariati "canali espressivi"

IL CURRICOLO ESPlicito ED IMPLICITO

Curricolo esplicito è rappresentato dai "Campi di Esperienza", gli ambiti del fare e dell'agire del bambino: "Ogni Campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri". Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza e le competenze in chiave europea "suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Documenti che hanno fatto da base per la costruzione di un curriculum verticale dove sono state delineate le competenze da raggiungere in base alle varie fasce d'età in un'ottica di continuità 0/6.

Il sé e l'altro: il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato. Sa di avere una storia familiare e personale, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza. Pone domande. Riflette e si confronta, discute, tiene conto dei punti di vista altrui. E' consapevole delle differenze e sa avere rispetto, ascolta gli altri. Dialoga, discute, progetta confrontando ipotesi, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri. Segue regole di comportamento e si assume responsabilità.

Il corpo e il movimento: il bambino vive pienamente la propria corporeità, riconosce i segnali del corpo, le differenze sessuali e di sviluppo, adotta pratiche corrette di cura del sé, di igiene e sana alimentazione. Prova piacere nel movimento, si coordina nei giochi individuali e nei giochi di gruppo, usa attrezzi, rispetta le regole, controlla la forza del corpo, valuta il rischio. Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo. Conosce le diverse parti del corpo e le rappresenta in stasi e in movimento.

Immagini, suoni, colori: Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di diverso tipo; comunica, esprime emozioni, racconta, inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e di drammatizzazione, attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive. Esplora i materiali e li utilizza con creatività. Formula piani di azione e sceglie i materiali e gli strumenti in relazione al progetto da realizzare. Esplora i primi alfabeti musicali, esplora le tecnologie.

I discorsi e le parole: sviluppa la padronanza della lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico. Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri utilizzando in modo differenziato e appropriato il linguaggio nelle diverse attività. Racconta, inventa, ascolta, e comprende narrazioni. Dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. Sviluppa un repertorio linguistico adeguato. Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico. Sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura anche utilizzando le tecnologie digitali e i nuovi media.

La conoscenza del mondo: raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità, utilizza semplici simboli per registrare, compie misurazioni con semplici strumenti. Si orienta nel tempo della vita quotidiana, colloca correttamente gli eventi nel tempo e formula ipotesi e riflessioni sul futuro, coglie le trasformazioni naturali. Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di principi e ipotesi. Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze.

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e alla cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità. Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società. Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse.

Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave.

- competenza alfabetica funzionale
- competenza multilinguistica
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie
- competenza digitale
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- competenza in materia di cittadinanza
- competenza imprenditoriale
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale

Il Curricolo implicito riguarda, invece, gli aspetti più prettamente organizzativi: il modo di gestire i tempi, gli spazi (spazi comuni, sezioni, spazi specializzati), la partecipazione, quindi il gruppo dei bambini (gruppi eterogenei per età o omogenei, intersezioni), i laboratori, la documentazione, lo stile educativo. Questi aspetti tecnici non vengono scelti una volta per tutte, ma evolvono con i bambini, in sintonia con il loro sviluppo, con il grado di autonomia e con le esperienze già fatte.

PROFILO DEL BAMBINO AL TERMINE DEL TRIENNIO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, come indicato nel curricolo 0/6 stilato dal corpo docenti, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale che possono essere riassunte:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

LE RISORSE UMANE DELLA COMUNITÀ EDUCANTE

Il bambino

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo - relazionale;
- i bambini e le bambine prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITÀ e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- Il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista:

Ente gestore Cooperativa Sociale La Nuvola Nel Sacco.

La Cooperativa La Nuvola nel Sacco è titolare del servizio educativo e scolastico ed è responsabile:

- Della gestione della scuola;
- Degli ambienti e delle strutture necessarie allo svolgimento delle attività didattico-educative
- Della gestione del personale scolastico e della sua formazione
- Dell'approvazione del rendiconto amministrativo
- Delle eventuali convenzioni con le istituzioni del territorio e nazionali e di tutti gli atti che coinvolgono la gestione amministrativa della scuola.

Il presidente / legale rappresentante. Il legale rappresentante è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali. Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali.

(estrattodelprot.N4402-NA, circolare n° 14/02).Nella scuola Sant'Anna questa figura è rappresentata dal presidente della Cooperativa La Nuvola Nel Sacco, in quanto ente gestore della scuola.

Responsabile area 0/6 È la persona nominata dal consiglio di amministrazione della Cooperativa La Nuvola Nel Sacco ha la funzione di fare da collante tra l'organo amministrativo gestionale della cooperativa e la scuola, dettando le linee guida sia sugli aspetti pedagogici che gestionali, organizzativi. Controlla e verifica il buon funzionamento della scuola in sinergia con la coordinatrice didattica e tutto il personale educativo.

La Coordinatrice pedagogico-didattica.

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la proposta educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

Il referente della scuola. Figura di riferimento che cura il buon funzionamento del servizio, l'andamento generale della scuola, tiene i rapporti con la coordinatrice didattica e l'ente gestore, le famiglie

Le Insegnanti. L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento). Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante". La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici. Le insegnanti sono assunte attraverso un colloquio di selezione eseguito dal Responsabile delle risorse umane di La Nuvola Nel Sacco.

Personale ausiliario. Il personale ausiliario è composto da due inservienti che provvedono alla pulizia della scuola, allo sporzionamento dei pasti e all'eventuale supporto per le insegnanti in determinati momenti (uscita pomeridiana, organizzazione feste e messe). Ha l'obbligo di partecipare ai corsi di aggiornamento inerenti la manipolazione degli alimenti e la sicurezza.

Lo staff amministrativo gestionale dell'ente gestore che supporta il personale educativo nelle fasi organizzative e negli adempimenti burocratici necessari al buon

funzionamento della scuola

Consulenti esterni: la Scuola si avvale della collaborazione di specialisti, pedagogisti, psicologi dello staff dell'ente gestore o del territorio.

Altre risorse. Ogni anno la scuola accoglie tirocinanti provenienti da Scuole di secondo grado o universitari con un indirizzo pedagogico. Ci sono inoltre delle persone volontarie (nonni, zii, abitanti del quartiere) che offrono il loro tempo alla scuola per coadiuvare e aiutare nei momenti di feste, uscite o attività di ampliamento dell'offerta formativa.

LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA

Il Collegio dei docenti elabora la Progettazione educativa che ha lo scopo primario di proporre un modello di percorso formativo. Tenendo presenti gli elementi del contesto circostante (modelli culturali, storie individuali, ambiente), consente al bambino il raggiungimento di traguardi di sviluppo definiti. Il punto di partenza per qualsiasi progetto educativo e didattico è l'osservazione dei bambini nei primi mesi di scuola, che consente di individuare le modalità e i contenuti più adeguati al processo di apprendimento.

Nella stesura del Progettazione didattica educativa annuale, a nostra scuola, inoltre, tiene in considerazione e valorizza le indicazioni del Miur riguardo all'insegnamento dell'educazione civica e delle discipline Stem. Cerca di integrarle e declinarle all'interno dei Campi di Esperienza. Per la parte di educazione civica, in particolare, avviando iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza al fine di favorire un graduale sviluppo della consapevolezza e della identità personale del bambino, della scoperta dell'altro da sé, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri e della consapevolezza che la propria esistenza si realizza all'interno di una società ampia e plurale, basata su regole, sul dialogo e sul confronto. Per quanto concerne, invece, le discipline Stem, il loro apprendimento si realizza attraverso proposte educative che incoraggiano il bambino ad un approccio matematico-scientifico-tecnologico, che valorizza l'importanza della pluralità di linguaggi, a cui sono connesse le diverse forme di intelligenze. E in questa cornice che il campo di esperienza "La conoscenza del mondo" assume un valore privilegiato, poiché rappresenta l'ambito disciplinare grazie al quale i bambini cominciano ad elaborare la loro prima organizzazione fisica del mondo esterno. Un altro ambito, in cui si favorisce lo sviluppo dei concetti logico-matematici, è sicuramente quello delle routine che si presentano come occasioni per arricchire le proprie conoscenze, anche a livello matematico, come

ad esempio, come ad esempio l'annotazione delle presenze conta dei bambini, la registrazione del tempo atmosferico, la turnazione l'assegnazione di ruoli e compiti

La scuola è un luogo educativo in cui le scelte organizzative didattiche devono sempre avere come motore il bambino come persona e i suoi diritti.

Art. 2: “[...] senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione o di altro genere [...]” (Dichiarazione universale sui diritti dell'uomo, 1948) È importante che nella scuola dell'Infanzia si respiri rispetto e valorizzazione dell'altro. Altrettanto importante è promuovere i diritti umani dei bambini anche attraverso la proposta di progetti educativi - didattici, in particolare nella nostra scuola dove è necessario considerare la diversità una ricchezza.

Art. 23: “In particolare è importante che i minori abbiano effettivamente accesso all' educazione, alla formazione, [...] e possano beneficiare di questi servizi in maniera atta a concretizzare la più completa integrazione sociale e il loro sviluppo personale, anche nell'ambito culturale e spirituale.” (Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia, 1989)

La nostra scuola promuove l'integrazione scolastica dei bambini con deficit ed elabora laboratori specifici per i gruppi di bambini in cui essi sono inseriti.

Art. 28: “Gli stati riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione [...]” (Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia, 1989) La scuola è un diritto del bambino.(2019) Le Scuole dell'infanzia paritarie della Fism come la nostra operano percorsi didattici traendo spunto da:

Indicazioni Nazionali 2012

Documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. “Educare alla Vita Buona del Vangelo”

Legge 107/2015 “Buona Scuola

LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVO-DIDATTICHE

La programmazione didattica tenendo in considerazione gli obiettivi e le finalità presenti nel PTOF della scuola viene stilata annualmente per contenuti ed obiettivi di apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione. Viene condivisa con i genitori durante la prima assemblea generale di Ottobre. Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di intersezione

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia in un piccolo che in un grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee. Le esperienze dei bambini all'interno della scuola sono molteplici.

Il gioco, l'esplorazione, la ricerca, la vita di relazione possono essere fonte di conqui-

sta, di conoscenza, di sviluppo e di crescita intellettuale e le attività didattiche che vengono proposte intendono:

- favorire un apprendimento attivo partendo dall'esperienza diretta e spontanea per arrivare gradualmente ad una conoscenza più astratta e scientifica;
- individualizzare gli interventi educativi considerando la diversità di ognuno fonte di ricchezza per tutti;
- promuovere un'effettiva integrazione degli alunni svantaggiati o portatori di handicap con progetti educativo - didattici personalizzati;
- favorire il benessere del bambino nel passaggio tra i diversi ordini di scuola attraverso adeguati itinerari didattici che garantiscano la continuità al percorso formativo; integrare il servizio scolastico mediante progetti di interazione con le famiglie e le agenzie educative territoriali;

METODOLOGIA EDUCATIVA

Le esperienze che i bambini vivono a scuola vengono realizzate secondo una metodologia che valorizza:

- l'esperienza del gioco individuale e di gruppo;
- l'esplorazione e la ricerca;
- la vita di relazione;
- la mediazione didattica;
- l'integrazione.

Le insegnanti danno particolare importanza al gioco, perché la strutturazione ludi-forme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità.

A tal fine le proposte educative, sono presentate in maniera graduale, in un ambiente stimolante e rassicurante tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la socializzazione, come elemento trasversale a tutti i campi di esperienza. Le attività partono comunque dalle conoscenze ed esperienze dei bambini e sono effettuate secondo modalità concrete e motivanti.

L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui i bambini, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

La programmazione, inoltre, è flessibile e prevede momenti di attività in sezione (gruppi eterogenei) e momenti di intersezione (gruppi omogenei), tenendo sempre presenti le necessità dei bambini.

Le attività proposte sono inserite in progetti scelti dalle docenti dopo un primo pe-

riodo di osservazione e di percezione dei bisogni dei bambini (settembre e ottobre) e possono essere pensati per età omogenea che eterogenea, per piccoli gruppi o per l'intera sezione ma in ogni caso necessitano di una costante revisione e di flessibilità allo scopo di cogliere i bisogni specifici di ogni bambino e dare la possibilità a chiunque di raggiungere gli obiettivi seguendo i propri tempi e le proprie capacità. I progetti inoltre possono essere di breve o lungo termine e questo dipende dalle scelte del Collegio Docenti.

OSSERVARE, VALUTARE E DOCUMENTARE

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola. L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa. La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta del docente con la consulenza psico-pedagogica, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni. Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di Collegio. La "scheda di osservazione del bambino" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali.

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro. La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che

si intende controllare. Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze. I mezzi utilizzati per documentare sono:

- UDA che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- immagini fotografiche;
- l'archivio dei progetti didattici;
- attività esposte nella scuola.

I PROGETTI PERMANENTI

Durante l'anno scolastico vengono proposti ai bambini alcuni progetti che sono i capi saldi della nostra offerta formativa:

- progetto di accoglienza (per i nuovi iscritti e per i bambini già frequentanti del 2° e 3° anno che si svolge nella prima parte dell'anno da settembre a novembre circa)
- progetto annuale I.r.c. (Insegnamento della Religione Cattolica per tutti)
- progetto continuità tra Sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia
- progetto continuità tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria (solo per bambini del 3° anno)
- progetto manipolativo/artistico
- progetto corpo in movimento
- progetto outdoor
- progetto per preparazione alla Scuola Primaria (solo per bambini del 3° anno)

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le attività didattiche possono essere ampliate ed integrate da iniziative non strettamente curricolari.

Tali proposte, discusse e concordate con le singole assemblee di classe o di sezione, non sono semplici "aggiunte" al programma scolastico, ma risultano pienamente inserite nella programmazione educativa e didattica di ciascuna classe o sezione e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino.

A tal proposito la nostra scuola offre ai bambini l'opportunità di realizzare le seguenti esperienze:

- corsi extrascolastici (a titolo di esempio: inglese con insegnante madrelingua; teatro; yoga, propedeutica agli sport, gioco danza...)
- Uscite/visite didattiche: fattorie, agriturismi, castelli, parchi
- Teatro a scuola
- Progetti indetti dal territorio, università, aziende.

- Feste (festa dei nonni, festa della famiglia, carnevale, S. Natale, festa di fine anno)

La scuola, sentendosi parte integrante del tessuto sociale intreccia relazioni con le varie realtà territoriali, in primo luogo con la Parrocchia, partecipando e proponendo momenti di incontro e scambio.

LO STILE DELL'ACCOGLIERE

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza:

- pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia,
- facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli,
- consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale. Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico. L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale e un rapporto di fattiva collaborazione tra famiglia e scuola è fondamentale nella fase dell'inserimento dei bambini e deve porsi come abitudine costante e continuativa nel tempo.

RUOLO DELLA FAMIGLIA

Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.
- Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità".

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà. All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

L'ingresso dei bambini nel nostro ambiente scolastico è una grande occasione anche per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Le famiglie sono stimolate a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare. Partendo dalla consapevolezza che il bambino piccolo guarda il mondo attraverso lo sguardo dei suoi genitori e nella stessa direzione, possiamo rendere i genitori partecipi dell'esperienza dei loro figli, affinché i bambini possano entrare attraverso loro, in nuove relazioni.

Durante l'anno educativo i genitori possono partecipare a numerosi momenti d'incontro:

- Incontri strutturati e non in occasione dei nuovi ingressi a Scuola per una prima conoscenza del percorso educativo-formativo ed organizzativo
- In avvio anno per la verifica degli ambientamenti e la presentazione delle scelte progettuali
- In corso d'anno per confrontarsi sulle esperienze e i momenti di crescita dei bambini Colloqui individuali organizzati in diversi momenti dell'anno scolastico per permettere una reciproca conoscenza e per costruire fiducia, confronto e scambio.
- Momenti di festa in occasione di festività e ricorrenze per favorire il ritrovarsi insieme, il festeggiare e il divertirsi.
- Documentazione ovvero la raccolta ragionata di cartelloni, prodotti grafico pittorici e materiali che visualizzano l'intero impianto pedagogico adottato.
- Incontri tematici per i genitori in cui è prevista la partecipazione di specialisti quali psicologi, pedagogisti ecc..

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA SCOLASTICA

I genitori hanno il diritto/dovere di partecipare alle Assemblee generali indette dalla scuola. Inoltre hanno la possibilità di farsi eleggere come rappresentanti della propria sezione (almeno due per ogni sezione) e di partecipare quindi al Consiglio di istituto. Quest'ultimo è formato dalla coordinatrice, legale rappresentante o suo delegato, un insegnante rappresentante del corpo docenti, da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il

primo mese dell'anno scolastico. Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola. È convocato e presieduto dalla Coordinatrice della scuola la quale designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola. Si riunisce nella scuola almeno una volta all'anno e le sue competenze comprendono:

- conoscere l'andamento scolastico generale;
- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o miglioramento di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone; promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno.

PIANO DI INCLUSIONE SCOLASTICA

IL PIANO DI INCLUSIONE SCOLASTICA (PAI)

La nostra Scuola dell'Infanzia conferma la sua mission pedagogica a favore dell'inclusione e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente:

Legge Quadro sull' inclusione scolastica n°104 del 3 febbraio 1992 Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 12 dicembre 2012. Legge 170 del 2010 (DSA)

Linee guida di integrazione scolastica del 2009

D.L. 13 aprile 2017, n°66 – Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra un'adeguata risposta.

A tal fine il nostro Collegio Docenti redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione
- Favorire il successo scolastico e formativo
- Definire pratiche condivise con la famiglia

- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES) certificati e, con l’utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce il **Piano Educativo individualizzato (PEI)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici. Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione. La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

Bambini disabili (Legge 104/1992)

Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA)

Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010)

Svantaggio sociale e culturale

Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

In base all’ultimo D.L. n°66 del 13 aprile 2017 il Piano Annuale di Inclusione scolastica “deve riguardare tutti gli alunni e si realizza nell’identità stessa dell’istituzione scolastica, impegnandone quindi tutte le componenti, ciascuna delle quali, nell’ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorre ad assicurare il successo formativo degli studenti”.

EDUCAZIONE INTERCULTURALE

La scuola colloca la sua azione nella prospettiva di una educazione interculturale, offrendo itinerari educativi tali da consentire al bambino di apprezzare se stesso e gli altri, la propria e le “altre culture”, aiutandolo nella maturazione della propria identità. Al di là della frequenza di alunni stranieri la scuola tiene conto di tutte le presenze culturali che vivono nel suo interno: ogni bambino quando entra nella scuola dell’infanzia ha già un proprio vissuto, una cultura di appartenenza che costituiscono preziosi elementi di scambio e di arricchimento reciproci tra i “diversi” bambini. Senza alcuna discriminazione l’iscrizione è aperta a tutti i bambini le cui

famiglie accettano il progetto educativo della scuola. La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità. La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale. La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

FORMAZIONE

FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica; l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale. Il Piano di formazione-aggiornamento, tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone
- Approfondimenti, evoluzioni del quadro normativo
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro
- l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari
- la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap e alle difficoltà di apprendimento.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla Fism, dal MIUR, dall'USR ed Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne di La Nuvola Nel sacco, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le attività didattiche sono ampliate ed integrate da iniziative che non sono semplici "aggiunte" al programma scolastico, ma risultano armonicamente inserite nella programmazione educativa e didattica di ciascuna sezione. Esse favoriscono i collegamenti interdisciplinari e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale dei bambini.

Gli obiettivi generali dell'ampliamento dell'offerta formativa sono i seguenti:

- migliorare il modello organizzativo della scuola;
- promuovere e sostenere la collaborazione tra scuola ed Enti presenti sul territorio;
- prevenire il disagio, favorire l'integrazione;
- programmare ed attuare attività che favoriscano la continuità tra gli ordini di scuola;
- programmare attività espressive, manuali, motorie che permettano ai bambini di manifestare attitudini e sviluppare potenzialità.

Oltre alla progettazione didattica curricolare, perciò, la Scuola dell'Infanzia Sant'Anna arricchisce l'offerta formativa con progetti e attività che diventano un rafforzamento della propria identità didattica e culturale.

PER I BAMBINI

PROGETTO ACCOGLIENZA Entrare nella scuola dell'infanzia rappresenta per i bambini una tappa importante della loro vita. Affrontare un ambiente nuovo può provocare ansia, paura, disorientamento; per questo motivo è necessario predisporre occasioni di conoscenza dei luoghi, delle strutture e delle persone al fine di rassicurare i bambini ed evitare che la tensione possa costituire un elemento negativo per l'inserimento nella nuova scuola. Il valore e l'importanza del "progetto accoglienza" nasce dalla necessità di gestire con consapevolezza tutte le fasi dell'azione formativa e in particolare quello determinante dell'inserimento.

PROGETTO PRE-GRAFISMO Questo progetto propone strategie che consentono ai bambini di operare con la lingua scritta, attraverso le abilità che hanno già sviluppato.

PROGETTO LETTURA I bambini vengono avvicinati ai libri (tattili, morbidi, cartonati...) proposti quotidianamente. La proposta quotidiana di libri da leggere favorisce, nel bambino, la concentrazione, lo sviluppo della comprensione, l'accrescimento della creatività, delle competenze logiche e linguistiche.

Attraverso la lettura ad alta voce e la lettura partecipata, i bambini, vivono positivamente, la relazione con l'adulto.

Il piacere della lettura nasce se gli adulti favoriscono un incontro precoce con ogni tipo di libro, se leggono ai bambini e, se offrono loro un modello adeguato.

La lettura ad alta voce aiuta il bambino a cogliere le relazioni logico-temporali tra gli eventi, stimola la capacità di rappresentazione mentale e la creatività, e nel tempo, può essere utilizzato come strumento per aiutare il bambino a formulare ipotesi.

POGETTO LINGUA INGLESE L'attività è condotta da insegnanti specialisti esterni alla scuola. Questo progetto non ha lo scopo di preparare il bambino all'uso della lingua straniera, ma di dargli la possibilità di giocare divertendosi, utilizzando un codice linguistico diverso da quello usuale.

LE USCITE DIDATTICHE La Scuola propone uscite didattiche perchè il bambino possa entrare in contatto diretto con nuovi ambienti oppure con situazioni che integrano le esperienze compiute nelle attività specifiche della scuola.

PER I GENITORI

COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE

Poiché la famiglia ha un ruolo fondamentale nel processo di formazione dei bambini, la scuola cercherà di favorire momenti di aggregazione e condivisione, chiedendo la disponibilità dei genitori stessi a sostenere o proporre iniziative. La presenza dei genitori in alcuni momenti della vita scolastica arricchisce lo scambio tra scuola e famiglia, la conoscenza reciproca e l'alleanza educativa.

La scuola predispone interventi formativi per genitori nei quali approfondire insieme tematiche relative la relazione educativa con i bambini da 3 a 6 anni, i bisogni di questa specifica età evolutiva, i significati e le modalità dell'educazione religiosa, o altre tematiche che i genitori stessi potranno proporre.

ORGANI COLLEGIALI

La collegialità della scuola permette di erogare un servizio di qualità sempre più adeguato ai bisogni del bambino.

COLLEGIO DOCENTI

E' composto dalle insegnanti in servizio nella scuola ed è presieduto dalla referente della scuola. Cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica, ne verifica l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati.

Si occupa delle eventuali problematiche nate nella relazione con i bambini e rappresenta un importante spazio di confronto per le insegnanti.

Il collegio docenti si forma all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce in media una volta alla settimana e, unificato con l'asilo nido, circa una volta al bimestre.

Tra i docenti presenti all'incontro viene scelto il segretario del collegio per la

redazione dei verbali.

ASSEMBLEA DI SEZIONE

È formata dai genitori dei bambini di ciascuna sezione e vi partecipano le insegnanti di sezione e la referente della scuola .

Viene convocata due volte l'anno: una volta a inizio anno per condividere il progetto educativo e accogliere il piano di lavoro; una seconda volta verso la fine dell'anno per verificare il cammino compiuto.

Di ogni riunione viene redatto un sintetico verbale da un genitore designato dalla direttrice.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

L'assemblea generale dei genitori della scuola è costituita dai genitori dei bambini iscritti alla scuola dell'infanzia.

La prima assemblea viene convocata nei primi mesi dell'anno scolastico referente della scuola, che elegge tra i genitori degli alunni iscritti e frequentanti un rappresentante che permane in carica un anno.

L'assemblea viene convocata dal rappresentante almeno una volta l'anno.

Può essere convocata anche qualvolta lo richieda per iscritto almeno un terzo dei suoi componenti per la discussione di problemi contingenti.

Vengono invitati i genitori per esprimere pareri sul Piano dell'Offerta Formativa o su altre iniziative scolastiche progettate.

Di ogni riunione viene redatto un sintetico verbale da un genitore scelto dal rappresentante.

CONSIGLIO DI SCUOLA

È formato dal legale rappresentante della cooperativa La Nuvola nel Sacco, dalla referente della scuola, da un rappresentante degli insegnanti, dal genitore rappresentante di ogni sezione, da un membro del personale ausiliario.

Si riunisce in media tre volte l'anno per:

- conoscere e condividere il progetto educativo
- valutare l'andamento complessivo delle attività didattiche e verificarne l'efficacia
- formulare nuove proposte riguardo alle attività didattiche
- far presente eventuali necessità, difficoltà, imprevisti, problemi.

LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

Alle insegnanti spetta il compito della formazione integrale del bambino, con il dovere di condividere e attuare il progetto educativo della scuola e quindi i valori cui essa si ispira e le finalità cui tende, nel rispetto della libertà didattica e attraverso la collaborazione con la direttrice in un clima di impegno e rispetto.

Alle insegnanti è richiesto l'impegno a vivere e a far crescere le competenze, attraverso un serio e mirato cammino di formazione permanente.

Se, infatti, l'importanza della scuola dell'infanzia è quella di favorire nel bambino la gioiosa scoperta della realtà, l'insegnante deve dimostrare di essere una persona che vive autenticamente la propria esperienza umana e per questo è capace di comunicarla accompagnando passo dopo passo il bambino nel gioco, nell'esplorazione, nell'amicizia e nelle prime conquiste.

La formazione permanente è contenuta in progetti di aggiornamento che annualmente propongono alle insegnanti percorsi riferiti alle esigenze nate dalla relazione quotidiana con i bambini.

LA VALUTAZIONE E LA VERIFICA

Valutazione e verifica sono componenti fondamentali del processo educativo.

La valutazione nell'ambito della scuola d'infanzia deve tenere presente una accentuata variabilità dei ritmi di sviluppo, promuovendo nel contempo la qualità dell'offerta formativa.

In questa prospettiva la forma di valutazione più adeguata da adottare è quella di carattere formativo, mentre l'oggetto da valutare è la scuola come ambiente educativo composto da un insieme interagente di elementi che hanno una ricaduta formativa sui bambini e le bambine.

Giudicare la qualità della scuola significa in questa prospettiva, considerare l'insieme delle opportunità formative che essa offre (spazi tempi attività occasioni sociali e di apprendimento ecc..) e delle risorse di cui dispone, interrogarsi sulle condizioni che la garantiscono e la promuovono, giudicare la opportunità delle soluzioni adottate in rapporto alle finalità condivise e adottate.

La verifica del percorso dei singoli bambini, riguarda il percorso di crescita e comprende la valutazione dei livelli di apprendimento, il controllo degli obiettivi stabiliti, dei mezzi, dei tempi e delle strategie adottate.

La valutazione ha il significato di dare valore al bambino che sta percorrendo un

cammino, aiutandolo a compiere dei passi.

La valutazione prevede:

- una fase iniziale in cui si delineano le capacità con cui il singolo bambino entra nella scuola
- una fase intermedia che consente di correggere e individualizzare le proposte educative e di apprendimento
- una sintesi finale degli esiti del percorso formativo
- Gli strumenti privilegiati della valutazione sono l'osservazione e le griglie di verifica e valutazione.

Con l'osservazione del bambino e del suo comportamento nella relazione educativa si possono focalizzare elementi peculiari dei processi di sviluppo e di apprendimento, delle competenze raggiunte.

Le griglie sono articolate per fasce di età e sono supportate da indicatori che consentono di valutare al meglio abilità e competenze osservate e metterle in relazione con gli obiettivi previsti.

Se un bambino non raggiunge un obiettivo è fondamentale riconsiderare le proposte fatte o le modalità utilizzate: la valutazione considera l'intero percorso educativo-didattico in relazione alle aspettative e alle risposte dei bambini.

LA DOCUMENTAZIONE

La valutazione risulta poi strettamente collegata con la documentazione del percorso educativo-didattico.

Documentare vuol dire raccogliere, diffondere e trasmettere testimonianze; è uno strumento necessario per fare capire cosa succede a scuola, per consentire la valutazione delle modifiche intervenute, dei risultati ottenuti, per costruire una memoria storica e per rivisitare i percorsi.

Si attua attraverso due strumenti principali:

- **Per la scuola:**

ogni insegnante annota periodicamente i momenti di crescita di ogni bambino, raccoglie le sue osservazioni in un fascicolo personale che, alla fine del percorso della scuola dell'infanzia, potrà servire come punto di continuità con la scuola primaria.

- **Per il bambino e la famiglia:**

La documentazione è rivolta ai bambini ma anche ai genitori per valorizzare e ripercorrere le esperienze collettive nelle quali ognuno può ritrovare se stesso, ricordando episodi, ricostruendo eventi, riflettendo sui risultati.

Alla fine di ogni anno scolastico, pertanto, viene consegnato ad ogni bambino un "quaderno" che raccoglie attraverso disegni, fotografie.....tutta l'esperienza vissuta.

STRUMENTI DI QUALITÀ

Per promuovere la cultura del miglioramento continuo della qualità del nostro servizio e per sviluppare la capacità di dialogo e di relazione con i nostri utenti sono state previste forme di ascolto diverse:

- rilevazioni periodiche della soddisfazione delle famiglie dei bambini frequentanti l'asilo nido per verificare il gradimento del servizio attraverso un questionario
- analisi di tutti i suggerimenti e o reclami pervenuti al servizio attraverso la compilazione del modulo suggerimenti/reclami
- verifica del rispetto degli impegni contenuti nella Carta dei Servizi
- Pubblicazione sul sito dei questionari di gradimento dell'anno scolastico in corso

LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

SEZIONE PRIMAVERA - SCUOLA DELL'INFANZIA

Due istituzioni che dividono spazi in comune co-progettano attività per facilitare il passaggio ai bambini che si inseriscono dal Nido alla Scuola dell'Infanzia. I bambini che frequentano il Nido possono vivere esperienze significative di gruppo con le insegnanti di sezione e con alcuni dei loro futuri compagni.

SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

La scuola dell'infanzia Sant'Anna in trattiene relazioni sul territorio con le Scuole Primarie Statali di via Bottelli, via Muzio, via Galvani e con la Scuola Primaria paritaria Maria

Consolatrice. Vengono organizzati incontri con le insegnanti del ciclo successivo al fine di favorire la continuità educativa, il passaggio di informazioni e l'inserimento dei bambini "grandi" alla Scuola Primaria.

COLLABORAZIONE CON LA PARROCCHIA SAN ANGELA MERICI

La scuola dell'infanzia, voluta dalla comunità parrocchiale, ne condivide i valori e la missione.

Il rapporto parrocchia-scuola può essere estremamente costruttivo e garantire nel tempo una stretta alleanza per sostenere l'azione educativa della famiglia.

La comunità parrocchiale, attraverso il lavoro dell'equipe di pastorale battesimale o degli educatori che animano l'oratorio, sostiene il compito educativo dei genitori in riferimento alla crescita spirituale del bambino che viene coinvolto in una proposta di prima evangelizzazione e di partecipazione ad alcune delle iniziative nella parrocchia. Con lo stesso intento il Parroco viene invitato a tenere momenti di incontro con grandi e piccini in alcuni periodi significativi per il calendario religioso annuale.

RISORSE SUL TERRITORIO

Lo scopo primario di una comunità scolastica è quello di offrire ai propri alunni occasioni reali di crescita personale in un contesto ricco e facilitante. In quest'ottica la costruzione di una rete formativa capace di coinvolgere tutti i soggetti attivi su di un territorio è la premessa indispensabile, ma anche l'obiettivo primo che la Scuola si pone nello svolgimento del proprio compito.

La scuola dell'infanzia Sant'Anna, in modo particolare, abita il territorio di Greco esprimendo un originale approccio alle relazioni che nel nucleo storico del quartiere sono state nel tempo costruite con l'azione pastorale della parrocchia.

Scuola dell'infanzia Sant'Angela Merici
Via Cagliero, 24 - 20125 Milano
tel 02.36752880 • cel 339.8683719